

ASSOCIAZIONE IL CAPOLINEA - OM Tigrotto AU3L Portesi

*Gita sulle linee collinari di Genova
(2 Maggio 2010)*

Domenica 2 maggio 2010 si è svolta a Genova una rievocazione storica organizzata dall'**Associazione Il Capolinea**.

Protagonista di questa manifestazione è stato un bellissimo autobus d'epoca, l'**OM Tigrotto AU3L Portesi** di proprietà di **Cristian Mazza**.

Il piccolo autobus, immatricolato per la prima volta nel 1964, è stato completamente restaurato pochi anni fa ed oggi presenta la livrea a due toni di verde tipica dei mezzi urbani genovesi degli anni '60, impreziosita dal sottile fregio bianco-rosso e dallo stemma del Comune di Genova sulle fiancate.

In effetti, questo mezzo si può considerare analogo alle vetture UITE-AMT numerate 4811÷4820, che hanno prestato il loro servizio per le impervie strade collinari del capoluogo ligure tra il 1965 e il 1985.

La gita del 2 maggio si è snodata lungo un itinerario urbano a carattere prevalentemente collinare, che ha visto la vettura lasciare il centro di Genova per inerparsi sulle alture a ridosso della città.

Una volta partito da **Piazza Acquaverde**, presso la stazione ferroviaria di Principe, il Tigrotto si dirige verso Piazza della Nunziata, tra gli sguardi meravigliati dei rari passanti, soprattutto turisti, che si aggirano per la città ancora semiaddormentata.

La Stazione Marittima, il Museo del Mare, il Galeone attraccato in Darsena e in lontananza le strutture del Porto Antico sfilano veloci; non appena il mezzo si è lasciato alle spalle il mare, inizia l'arrampicata che lo porterà fino al Righi.



Il percorso ricalca quello della linea bus F1, sostituita dalla Funicolare "Zecca-Righi": piazza Bandiera, corso Carbonara, corso Firenze, **via Spinola**, e poi su per le strade del quartiere di Oregina fino al **Belvedere** e poi a via Costanzi.





In pochi minuti si sale dal livello del mare a 300 metri di altezza: il panorama di cui si gode dalla collina del **Righi** è notevole.

Giunti alla stazione superiore della Funicolare, si può ammirare la città dall'alto, ma non solo: il panorama è a 360 gradi, la vista spazia sulla Riviera di Levante, la cui vista è limitata dal promontorio di Portofino, su quella di Ponente, e poi sulla Val Bisagno e sulle montagne dell'entroterra genovese.

Una sosta fotografica è d'obbligo.

Una svolta secca a sinistra e il Tigrotto è immerso nel bosco. Scende lungo via Carso e man mano il paesaggio inizia a farsi meno selvaggio: in pochi minuti gli alberi lasciano il posto alle case ed ai palazzi, e ci ritroviamo nuovamente in pieno centro cittadino.



Raggiunta la **Stazione Brignole**, il mezzo si appresta a percorrere il tracciato della vecchia linea 83, oggi 383, verso la parte alta del quartiere di Marassi. La mattinata volge al termine e le strade deserte iniziano ad animarsi: l'anziano Tigrotto non passa certo inosservato, anzi.

Durante la breve sosta in **piazza Galileo Ferraris** vari passanti e passeggeri in attesa del bus di linea si avvicinano al mezzo incuriositi, lo ammirano, lo fotografano.



Quando transita il "vero" 383, un moderno Autodromo Alè, e per qualche istante si ritrova affiancato al Tigrotto, si può constatare quanto quest'ultimo, nella sua livrea biverde e con la sua grande griglia del radiatore, dia un'impressione di imponenza e solidità che non viene trasmessa invece dagli autobus dei giorni nostri.

Si riparte e si prosegue lungo via Robino e viale Centurione Bracelli, poco più a valle del complesso residenziale comunemente noto con il nome di "Biscione", quindi si punta verso **Piazza della Vittoria** transitando per l'importante corso Sardegna.



Mentre i passeggeri pranzano, il Tigrotto si concede un meritato riposo davanti all'Arco dei Caduti.

Nel pomeriggio, il tour si fa ancora più interessante, in quanto il simpatico mezzo si addentra nella Val Bisagno alla volta di **Molassana**, quindi si inerpicca sul fianco della collina di Pino Soprano fino a raggiungere la galleria di valico che conduce a Torrazza, in Alta Val Polcevera.





Ci troviamo adesso nel Comune di Sant'Olcese, tra prati, colline boschive e ridenti agglomerati di case sparse. Lo sconfinamento "extraurbano", comunque, è breve in quanto in una ventina di minuti raggiungiamo Bolzaneto. Da qui, attraversato il torrente Polcevera, proseguiamo attraverso il sobborgo industriale di **Trasta**, giungendo infine a Rivarolo.



stagna, che sovrasta l'importante quartiere di Sampierdarena, effettuando anche una breve deviazione verso la zona di **Belvedere**.

Il pomeriggio volge al termine ma, prima di tornare a Principe, c'è ancora il tempo di una sosta alla **Stazione Marittima** e di un giro sul percorso della breve linea 54, che collega Piazza Acquaverde con



Dopo le foto di rito sotto gli archi del ponte ferroviario di **Piazza Pallavicini**, saliamo verso il Garbo, piccolo villaggio in posizione rialzata e panoramica da dove si domina tutta la Val Polcevera. Ridiscesi a valle, ci dirigiamo ora verso il centro città. Il Tigrotto affronta un'ultima arrampicata lungo le strade collinari che conducono al Cimitero della Ca-



via del Lagaccio.

La gita si conclude dov'è iniziata, davanti all'edificio monumentale della stazione ferroviaria.

Il mitico Tigrotto concede di essere fotografato un'ultima volta, e poi riparte ruggendo alla volta del capannone de Il Capolinea dove riposerà, nell'attesa di un'altra avventura.

Un **ringraziamento** per questa fantastica giornata va a **Cristian Mazza**, proprietario ed autista del mezzo, ed ai ragazzi dell'**Associazione Il Capolinea** che, assieme a lui, hanno organizzato la manifestazione.

Testo di Daniel Casté - Fotografie di Daniel Casté, Lorenzo Poggi e Claudio Bellini
Guarda il video della gita del Tigrotto sul [Canale YouTube](#) di [Arancione di Genova](#)